

stitia, diamo ogni gloria a Dio, per lo primo nodo: Restituiamo **A**
il mal tolto, per lo secondo: Paghiamo i debiti, per lo terzo. Il
quarto sia la prudentia: Il primo nodo sia la memoria delle cose
passate, il secondo la intelligentia delle presenti, il terzo la prou-
dentia delle future. Il quinto sia la fortezza: habbia due nodi: Non
ci disperiamo nell'aduersità, non ci insuperbiamo nella prosperità.
O beati quelli, che danno queste mani a Dio con queste dita.
Son empiute da quella mano di Dio, di sette spiriti, di sette doni,
del settiforme spirito di Dio. Lo spirito della sapientia, che ti da
speranza ferma, & certezza dell'eterna vita, ecco il primo. Lo spi-
rito dell'intelletto, che l'anima nell'intelligentia delle sacre lettere
illumina, cacciando le tenebre de' peccati, ecco il secondo. **B**
Lo spirito del consiglio, che ti raffrena la ragione: perche non precipiti,
ecco il terzo. Lo spirito della scientia, che rasserenata la mente scrup-
ulosa, ecco il quarto. Lo spirito della fortezza, che gli animi pu-
silli fa confidenti, & audaci, ecco il quinto. Lo spirito della pie-
tà, che l'arida terra del cuore irriga, e feconda con l'opere della mi-
sericordia, ecco il sesto. Lo spirito del timor santo, che ti tien basso
in terra, e t'essalta nel cielo, ecco il settimo. O santi spiriti. Beati que-
gli, che sono ispirati a questo modo. Miseri peccatori, che hanno i
sette spiriti opposti, l'insipientia la stoltezza, l'imprudencia, l'igno-
rantia, la pigrizia, l'impietà, la profontione. Miserrimi gli hypocriti,
che con questi sette hanno sette altri spiriti peggiori. **C**
Cò l'insipientia, il simulare d'essere sapientissimi. Con la stoltezza, la disciplina
fucata. Con l'imprudencia, le cautele apparenti. Con l'ignoranza,
l'usurparsi ogni dottrina. Con l'aperta ignauià, la mentita uiltà
sotto coperta di mansuetudine. Con l'impietà, la falsa religio-
ne superstiziosa. Con la profontione il finger humiltà estrema. O
hipocrisisa detestanda per cui il diauolo hà maggior forza ne gli huo-
mini, che per ogni altro peccato. Questa è l'arma sua principale per
cui incatenò i Farisei, i Scribi, che erano fatti peggiori, che sus-
sero mai, spolchri depinti, muri imbiancati. Guardateui, Chri-
stiani, dall'hipocrisisa, per cui il diauolo una uolta cacciato torna-
rà in uoi con maggior forza che prima. **D**
Et sicut nouissima uestra peiora prioribus. Mostrate d'esser buoni: siate: mostrate d'esser deuoti: siate: mostrate di desiderare la salute uostra: desideratela in fatti, procacciatela, che Iddio è pronto a saluarui, non vuole la morte de' peccatori: Iddio sà la fragilità uostra, però ha pietà di uoi: ma abomina le simulationi. Non sapete, come chiaramente Dauid dice ne i Salmi penitentiali, che Iddio non perdona i peccati a chi è finto: a chi non è sincero: *Beatus uir, cui non imputauit dominus peccatum, nec est in spiritu eius dolus.* O come ha in odio Iddio colui, che finge il santo, & è un diauolo, colui, che in publico dice, *Domine, Domine,* & in secreto, *Vade, Vade,* colui, che si caua
la